



Il leader leghista sconfessato anche dagli alleati

## I giudici sulle tracce degli insorti di Bossi

### Sconcerto a Bergamo: avrà sognato

#### Governati da Pinochio

ANDREA BARBATO

**I**N QUEST'ESTATE di favole balneari e di parole in libertà avevamo già dovuto sentirci raccontare che gli ebrei di Wall Street cospirano contro l'economia italiana, che se cade il governo ci saranno gravi disordini, che il nemico numero uno è un signore che rema sul pattino a Santa Severa e si chiama Ciampi, che il potere politico discende direttamente da Dio... Ora ecco aggiungersi lo spetto delle valli bergamasche sull'orlo della rivolta. Per poco, sette anni fa circa, non udimo il rombo di trecentomila armati - assicura Bossi - che si precipitavano su Roma. Come sarebbero arrivati? In treno? Lungo l'autostrada del Sole? Armati, a quanto pare, con armi destinate alla Slovenia, ma tanto «in Lombardia si trova di tutto», anche cannoni e carri armati. E molti di noi si sarebbero trovati davanti al plotone di esecuzione, fucilati forse solo per pura colpa di etnia.

SEQUE A PAGINA 2

ROMA. La procura di Bergamo ha aperto un'inchiesta sulla presunta rivolta contro lo Stato dei valigiani bergamaschi a metà degli anni 80, sulla base delle notizie diffuse e riconfermate ieri da Umberto Bossi e dalla direzione della Lega. Incurante delle contraddizioni temporali, delle incongruenze storiche e anche della gravità dei fatti raccontati, il senatur l'altra notte ha rincarato la dose affermando che ancora oggi una possibile rivolta è tenuta a freno solo da lui. All'interno del Carroccio c'è chi conferma,

in parte o completamente, quanto dice il leader, ma c'è anche chi prende duramente le distanze. Da tutti gli altri fronti arriva un coro di accuse. Fini parla di «estemazione alla capitana Fracassa», mentre altri alleati chiedono ai giudici di perseguire il leader leghista. I progressisti hanno presentato un'interrogazione per chiedere risposte al ministro degli Interni, il leghista Maroni, che però tace. Silenzio anche dei dirigenti di Forza Italia. Parlano invece molto e sono stupefatti i bergamaschi: «Umberto avrà sognato o preso un colpo di sole».

BRAMBILLA FACCINETTO GUERMANDI LAMPUGNANI  
ALLE PAGINE 3 e 4

#### Luigi Berlinguer «Confederiamo i progressisti»



A PAGINA 2

#### Parla la vedova De Gasperi: i miei 100 anni



A PAGINA 11



## Paura e morte sulla funivia

### Una cabina precipita, l'altra resta sospesa

COURMAYEUR (Aosta) Terrore sulla funivia del Monte Bianco. Un cavo di acciaio si è spezzato e una cabina si è andata a schiantare sulle rocce, trenta metri più in basso; poi ha rotolato per oltre cento metri. Quando sono arrivati i soccorsi, l'unico occupante, l'«agente di vettura» di nome Francesco Condoluci, 40 anni, ancora era vivo. È morto mentre lo caricavano sull'elicottero di soccorso. Poteva essere una strage: una ventina di persone, infatti, sono arrivate in ritardo al Pavillon, quando ormai la corsa era partita (in perfetto orario). Quando il cavo portante si è spezzato e la cabina è precipitata, la cabina che viaggiava in

direzione opposta si è bloccata. A bordo c'erano venti persone che prima hanno pensato a un semplice guasto, poi hanno visto l'altro cavo penzolante e hanno capito che era successo qualcosa di grave. Si trattava di alpinisti francesi che hanno mantenuto freddezza in attesa di soccorsi. Sono stati imbragati e con un verricello fatti scendere uno alla volta alla stazione. Sul posto sono iniziati i rilievi tecnici per capire le cause dell'incidente; il cavo, a prima vista, non appariva né tranciato né sfilacciato. Il cavo era stato installato 29 anni fa e sarebbe stato sostituito l'anno prossimo.

PIER GIORGIO BETTI GIANCARLO LANNUTTI  
A PAGINA 9

Meno soldi per gli accompagnatori. Tassi record per i Cct: oltre l'11%. La Lira recupera

## Tagli alle indennità degli invalidi

### Ferrara stoppa Fini: Bankitalia autonoma

ROMA. Vertice a palazzo Chigi ieri sulle pensioni di invalidità. «Uniformeremo le prestazioni - ha annunciato il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta - e forse anche la gestione». Non ancora esaminate invece ipotesi di condono. Comunque, dice Dini, non ci saranno risparmi immediati. Per questo si fa largo la proposta tagliare l'indennità di accompagnamento ai non autosufficienti con i redditi più alti. Una proposta che non piace né ai sindacati né all'Unione italiana ciechi. Opposizione del sindacato anche all'ipotesi che il governo tagli unilateralmente sulla previdenza (a cominciare dagli scatti di contingenza). Ieri il governo ha anche deciso di congelare con un decreto la tassa del 15% sui fondi per la previdenza integrativa. In-

#### In una cena privata Garcia Marquez da Clinton con messaggio di Castro

A PAGINA 16



tanto continua la polemica sulla Banca d'Italia. Anche Fini va all'attacco: «Le regole non possono valere per sempre. Il governo può fare al meglio la manovra se ha in mano tutte le leve anche quelle della politica monetaria». Ma Ferrara lo stoppa: «In Italia valgono le regole di Maastricht», cioè piena autonomia a via Nazionale. Brutte notizie arrivano intanto dall'asta dei Cct: i rendimenti ieri hanno superato la soglia del 10% (11,3% il lordo), il servizio del debito pubblico insomma si fa sempre più gravoso. Va meglio invece la lira che, superata la bufera di Ferragosto, rispetto al marco si riavvicina a quota 1.000.

P. DI SIENA A. POLLIO SALIMBENI  
ALLE PAGINE 5 e 17

Momento storico per l'Irlanda del Nord dopo 25 anni di guerra

## Pace più vicina nell'Ulster

### L'Ira pronta a deporre le armi

Il clamoroso annuncio è nell'aria: l'Ira depone le armi. Ieri sera il primo ministro di Dublino Albert Reynolds ha dichiarato che l'Irlanda è «sulla soglia della pace» ed ha aggiunto, riferendosi agli estremisti protestanti che temono di essere tagliati fuori da accordi segreti fra Londra e l'Ira: «Nessuno deve avere paura della pace e di tutte le nuove opportunità che si schiuderanno a beneficio di tutti gli abitanti dell'isola». Si ipotizza che se il cessate il fuoco tanto atteso dovesse protrarsi per almeno un paio di mesi senza incidenti, si aprirebbe la prospettiva, probabilmente verso Natale, di un incontro fra Reynolds e Gerry Adams, leader del Sinn Féin, il partito che rappresenta l'ala politica dell'Ira. L'incognita è costituita dalla reazione dei partiti protestanti unionisti e dei loro gruppi armati clandestini.

ALFIO BERNABEI  
A PAGINA 13

#### Confermata la visita Premier bosniaco: «Il Papa a Sarajevo»

A PAGINA 13

#### Assalto alla Rai Pronta una squadra berlusconiana per tv e reti

STEFANIA SCATENI  
A PAGINA 7

## Livorno, una figlia denuncia

### Muore in ospedale ricoperto di formiche

LIVORNO. Terribile episodio di «malasanità» a Livorno: un ricoverato è stato trovato sporco e assalito da migliaia di formiche senza che nessuno, ma proprio nessuno, avesse fatto nulla. Si, un uomo morì letteralmente marciando in un letto d'ospedale. Ora di questa vicenda raccapricciante dovrà occuparsi la magistratura alla quale si sono rivolti i familiari di Vittorio Bergomi con una denuncia

alla questura di Livorno firmata dalla figlia Luciana. Vittorio Bergomi, affetto dal morbo di Alzheimer, era stato ricoverato all'ospedale di Livorno nel reparto di medicina generale, già in piena estate, negli ultimi giorni di luglio. Era in gravi condizioni (è morto infatti dieci giorni fa, il 21 agosto), nessuno della famiglia si illudeva sulle sorti dell'uomo. Il ministro della Sanità ha preannunciato un'ispezione.

LUCIANO DE MAJO  
A PAGINA 12

## Gli usurai, un'altra piovra

DON ANTONIO RIBOLDI  
VESCOVO DI ACERRA

Ci volevano suicidi a catena in pochi giorni, per svegliare l'opinione pubblica su un male che ormai come piovra si è esteso su tutta la nostra Italia, come occasione di facile lucro per la criminalità organizzata o per persone di nessun scrupolo. C'erano voluti anni di dura fatica per i coniugi Francesco Gaddi e Clara Maggi di Castiglione in Teverina in provincia di Viterbo per mettere insieme un'oasi naturalistica. Per loro era la realizzazione di un sogno ma nello stesso tempo la loro iniziativa era un'occasione di sviluppo per la terra che abitavano posta tra il Lazio e l'Umbria. Se è vero che il lavoro dell'uomo, come è concepito nella mente di Dio e della Chiesa, è non solo un modo di vivere, ma è soprattutto un modo di dare vita ai propri

progetti o sogni, ogni uomo nel lavoro è giusto che trovi questo sogno e trovi una solidarietà che lo aiuti ed infine una giustizia che lo tuteli. Ma il più delle volte, il sogno di un piccolo imprenditore, di un contadino, di un operario che vuole farsi una casa, di un bottegaio che magari cerca dalla sua bottega solo il necessario per vivere, si imbatte nella totale chiusura degli istituti bancari che sono la bottega ufficiale dei soldi: una bottega, però, che non conosce le regole del cuore, ma la ferrea legge della sicurezza, del ritorno di ciò che si dà. Una sicurezza che possono offrire solo i ricchi che hanno proprietà forti: ma non i deboli che offrono solo

la garanzia del proprio lavoro e della propria onestà. Ed ecco a questo punto affacciarsi sulla scena il volto apparentemente bonario del camorrista o del disonesto che, con il fiuto da cane da taruffi, va incontro al bisognoso ed offre, senza alcun contratto stipulato o scritto, il necessario. Ma nel momento in cui presta fa scattare la trappola dell'usura. Gli interessi richiesti vanno dal 120 al 250% mensili. Un vera follia. E scatta l'obbligo della puntualità nel rendere onore al debito versando immediatamente gli interessi maturati. Interessi che salgono vertiginosamente con il tempo sino a ridurre la vita dell'esecrate, del

SEQUE A PAGINA 2

### Il castello di Otranto di Horace Walpole

### Illusioni & Fantasm

Mercoledì 7 settembre in edicola con l'Unità

